

Beni culturali

Recuperare monumenti e dar loro una nuova vita due bandi da 4 milioni

Le fondazioni Sicilia e Con il Sud finanziano i progetti all'interno di strutture storiche abbandonate

TULLIO FILIPPONE

Quattro milioni di euro per recuperare i beni culturali abbandonati in Sicilia e altri 175mila di contributi della Fondazione Sicilia per i progetti culturali dei giovani. Nel primo semestre del 2018, per associazioni, cooperative, consorzi sociali, fondazioni o imprese sociali si aprono diverse opportunità di finanziamento per recuperare gli immobili di pregio storico e artistico e proporre iniziative che valorizzino il patrimonio culturale dell'Isola.

La **Fondazione con il Sud** promuove in Sicilia (e in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sardegna) la quarta edizione del bando storico-artistico e culturale, con la stessa formula delle altre edizioni: i proprietari di immobili storici inutilizzati concedono in affitto per almeno dieci anni i propri beni agli enti no profit, che presentano proposte di valorizzazione finanziate con 4 milioni. Entro il 30 marzo, gli amministratori e proprietari – persone fisiche e giuridiche, enti pubblici e

privati – possono candidare il proprio bene e indicare il canone annuale che gli assegnatari dovranno corrispondere. Le strutture dovranno avere caratteristiche precise: oltre la rilevanza storica e artistica e l'accessibilità e la fruibilità dei beni, occorre che questi si presentino in condizioni compatibili con i fondi messi a disposizione per la ristrutturazione e che non ci sia nessuno vincolo urbanistico per l'utilizzo previsto dal progetto. La Fondazione pubblicherà la lista degli immobili idonei sul sito ilbenetornacommune.it.

Solo al termine di questa fase, entro il 28 luglio, gli enti del terzo settore potranno candidarsi con dei progetti di valorizzazione. Le proposte devono essere presentate da partnership composte da almeno tre soggetti, tra cui almeno due organizzazioni del terzo settore e poi altri soggetti estranei al mondo del volontariato, come istituzioni, università, mondo economico e della ricerca. E il bando fissa anche altri paletti: il contributo massimo non potrà superare i 500mila euro, con una quota di cofinanziamento di ogni progetto di non meno del 20 per cento; non si potrà destinare più del 50 per cento dei fondi per i lavori di restauro e i progetti dovranno avere una durata da un minimo di due fino a un massimo di quattro anni. Nelle tre precedenti edizioni sono stati sostenuti 28 finanziamenti per 11 milioni di euro. In Sicilia, nel 2014, sono

risultati vincitori progetti che hanno coinvolto il Castello di Federico II a Giuliana nel Palermitano, i padiglioni 10 e 20 dei Cantieri Culturali della Zisa, la villa Manganello a Zafferana Etnea e la chiesa della Madonna della raccomandata a Sciacca.

La Fondazione Sicilia per il primo semestre 2018 mette inoltre a disposizione 175mila euro per gli enti pubblici e privati senza fini di lucro, associazioni, istituzioni e cooperative. I fondi saranno destinati a progetti sulla fruizione dei beni culturali, l'arte, l'istruzione, la ricerca scientifica e lo sviluppo sostenibile. Il bando punta soprattutto sui giovani per favorire la conoscenza dei beni culturali, la loro conservazione o restauro. Ma anche su interventi per rendere le strutture scolastiche più accessibili e sicure e favorire l'inclusione degli studenti, o per incoraggiare la ricerca scientifica e accademica e valorizzare le eccellenze dell'Isola. In particolare, si destineranno 50mila euro per interventi di pubblico interesse nei beni culturali; 50mila euro per educazione istruzione e formazione; 50mila euro per ricerca scientifica e tecnologica; 25mila euro per sviluppo sostenibile. Le domande, sottoscritte dal legale rappresentante e corredate dalla documentazione richiesta, dovranno essere inoltrate entro il 31 marzo 2018. Il bando e il modulo si trovano sul sito fondazioneisicilia.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un fondo di 175mila euro lanciato nel programma di Palermo capitale 2018 è riservato alle idee proposte dai giovani

L'iniziativa



**Valorizzare gli agrumi
A Catania si sperimenta**

Corsi e seminari di formazione finalizzati all'inclusione sociale dei soggetti deboli sul mercato del lavoro e ad accrescere le competenze degli operatori della filiera agrumicola; il potenziamento della piattaforma Agrorà per favorire l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro; una ricerca di progetti d'impresa innovativi nella filiera agrumicola: ha preso il via a Catania la versione 2.0 del progetto "Social Farming. Agricoltura Sociale per la filiera agrumicola siciliana", promosso da Distretto Agrumi di Sicilia e Alta Scuola Arces con il contributo non condizionato di The Coca-Cola Foundation.

